

tutto era a conservation sua. Il ducha disse si stenderà le spexe, et manderia altri 400 fanti etc. Poi disse havia fato consignar a la Signoria Veruchio et il Porto Cesenatico. *Item*, in la materia dil signor di Rimano, disse che la Signoria amasse il signor Carlo Malatesta, perchè è amico di quella.

*Dil ditto, ivi, a dì 14.* Come il ducha ozi parti per Roma, e li disse aver avisi dil suo agente è a Roma che 'l papa si duol la Signoria nostra procedi in Romagna, e più di lui ducha che li ha dato i lochi presi etc. *Item*, lui secretario voria licentia di repatriar, non sa che farsi etc. Et cussì il di driedo per Colegio li fo dato licentia el repatriasse.

*Di sier Francesco Griti, da Montefior, a di 15.* Come andò de li, mandato per li rectori di Ravenna a tuor la rocha, e a dì 13 hore 22 intrò dentro con il stendardo di San Marco, con gran eridori dil popolo. È rocha bella e forte; à messo per castellan Sebastian di Venexia con compagni 16; e 'l di drio venendo di castello, li homeni li fè far una oration al maestro di scuola in laude di la Signoria. Li è zente assa' civile; è in su la strada romea; a la porta ha messo 8 compagni; lontan di Rimano mia 15, di Urbino 12, di Pexaro 15; l'intrata di danni dati zercha lire 60 di li, ch'è lire 120; dazio di la becharia lire 70, ch'è lire 140; dazio di le ostarie lire 70 ch'è lire 140; pagano censo al papa lire 200 di li, ch'è lire 400 nostre, et uno podestà nominato Giacomo di Ruberti da Fano a lire 12, ch'è lire 24 al mexe. Domenega farà cantar una messa e far una processione; li homini voria levar uno San Marco, però dimanda li-sia mandato.

161 *Da Ruigo, di sier Andrea Erizo podestà et capitano, di 17.* Come il conte di Pitiano zonse a la Badia con 3 burehij; li mandò el disnar; provete a homeni l'ajuti andar di longo, che per il gran vento non poteva navichar per l'Adexe etc.

*Di Chioza, di 18, dil podestà.* Come andò contra il conte predito; e che al porto di Goro non è fato provision alcuna di burehij al passar, come li ha scritto quel osto; e lui podestà è venuto li a Fosson; farà provisione etc.

*Di Alexio, di sier Francesco Michiel vice proveditor, di 2 novembro.* Come arivò li una galia catarina, soracomito Trifon Buchia, con intention di tuor parte di quelle monition, e in quel zorno il nostro secretario era a Dulzigno con el sanzacho di Scutari. *Unde* quel popolo con gran dolor creteno esser dati al Turcho, e non volseno fosse levate, e la galia si parti *insalutato hospite*; sichè quelli voriano più presto morir che ritornar sotto il

Turcho. Lui li à confortati; et il secundo di arivò in porto di la Medoa la galia fo Morexina e la tene li per 3 zorni, e li fece comandamento andasse in la fiumara a soa obedientia; qual andò e stete; poi la licentiò; sichè lauda ditta galia e li homeni per non vi esser sopracomito. *Item*, li stratioti è li, et soldati voleno danari.

*Dil ditto, di 2.* Come vene in la forteza uno Bernardin di Pavia caporal, con prosontion, dimandando soventione e non havia da viver con molti soi compagni. Sichè si fece capo di parte, dicendo: « Non serviremo più, abandonaremo la forteza ». Sichè el si trova confuso e impazato; però presto si provedi di mandarli danari.

*Di Cataro, dil proveditor Foscarini.* Zercha aver eleto per interprete schiavo uno, et lo nomina, e à 'uto querele di lui: non lo vol. Et poi, di 28 octubrio, scriveno do lettere: primo questi sotoscriti: *Humiles et devoti servitores procuratores et decem deputati reddentes vices totius universitatis populi catharensis*, qual lauda ditto interprete e si dimandi a li rectori stati li, zoè sier Francesco Baxadona, qual è morto, sier Piero Lion, sier Zuan Paulo Gradenigo. *Item*, poi altri sotoscriti: *Devotissimi servitores, judices, minus et secretum consilium comunitatis Cathari*, dato a dì 27 octubrio. Scrive contra el ditto, et manda uno processo fato contra lui al tempo di sier Priamo Trun. Or per chiarir tal cossa, fo comesso a nui ai ordeni.

Da poi disnar fo gran Consejo; fu fato podestà a la Badia sier Lorenzo Valier, qual rimase da mi Marin Sanudo etc.

Da poi, il principe si reduce in Colegio per expedir li governadori di certe parte voleano meter, et le messeno come apar, qual non mi extenderò in scriverle. Et vene lettere di Franza: il sumario è questo di soto.

Fu posto ozi in gran Consejo, per li consieri e cai di 40, quelli dil Consejo di X *de cætero* si fazi per 4 man di election et la bancha. Ave 359 di sì, 1017 di no, 5 non sinceri. Par fusse preso di no, *tamen* le balote indica è falade, e fo 1017 di sì; e fu presa. 162.

*Di Franza, di l'orator, di 7, date a Lion.* Come è avisi, francesi erano reduti in Narbona bona parte esser partiti, et ne erano da 400 homeni d'arme amallati; e che monsignor di Naversa si dovea partir con le 300 lanze per ditta impresa; ma spagnoli vanno brusando e danizando quelli castelli preseno, ch'è signal non li voglino tenir; e si tien si disolverà quel campo per non esser zente pagata. Diman il roy dia venir de li.